

NUOVI ACCORDI

*Il business
tra Mosca
e Milano*

DI MICHELA ACHILLI

Le sanzioni europee e l'embargo russo non spengono la voglia di partnership fra Italia e Russia. I due paesi auspicano un rapido superamento delle misure restrittive degli scambi, che stanno danneggiando l'economia di entrambe le parti. Per l'Italia l'embargo s'è tradotto in un calo del 30% degli scambi con Mosca, per i russi nell'impossibilità di avere accesso a tanti prodotti italiani cui non amano rinunciare e il cui trend di consumo è direttamente proporzionale con il loro potere d'acquisto. Così, due nuove partnership italo-russe sono state protagoniste del forum «L'unità d'idee-Un successo aziendale: Russia-Italia», tenutosi giovedì al padiglione della Russia a Expo **Milano 2015**. La prima partnership è fra il **Parco tecnologico padano di Lodi** e lo **Strogino Science Park di Mosca** e riguarda l'innovazione tecnologica nell'agroalimentare e in bioeconomia. La

seconda è la joint-venture appena costituita a Mosca fra la divisione ingegneria di **MM** (ex Metropolitana milanese), società del **Comune di Milano**, e **Millennium Bank**, l'istituto di credito delle ferrovie russe. «La newco», dichiara a ItaliaOggi **Stefano Cetti**, direttore generale di MM, «sarà operativa a gennaio prossimo e parteciperà direttamente alle gare per la realizzazione di nuove infrastrutture a Mosca città e nella regione moscovita, oltre a proporsi come sub-contractor alle aziende private che le avranno vinte. Ai moscoviti, che hanno diversi nuovi progetti al via, oltre alla riqualificazione del piccolo anello ferroviario di Mosca, sono piaciuti la capacità italiana di realizzare sia metropolitane sia snodi intermodali integrati da gallerie commerciali. Contiamo», ha chiosato Cetti, «di poter sviluppare in Russia con nostri ingegneri, un fatturato di 3-4 miliardi l'anno, pari a circa il 10% del business sviluppato dalla nostra divisione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

